Anno IV. -N.1184 Trieste, Lunedì 6 Aprile 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1184

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

**Le inserzioni** si calcolano in carattere testino o corpo 6: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non publicati.

## Telegrammi e Corrispondenze

**Terremoti in Grecia**. ATENE 4. I terremoti continuano: a Calamata la popolazione spaventata s'accampò sulla piazza. Il governo spedì tende e viveri, e domanderà un credito per soccorrere le vittime.

**Il generale Grant**. NUOVA YORK 4. Continua la diminuazione di forze del generale Ulisse Grant. Egli soffre moltissimo. La polizia occupa le adiacenze della sua casa, per impedire i rumori della folla ansiosa di avere sue notizie.

**Fuga**. LONDRA 4. È fuggito Davis, avvocato della City, lasciando un disavanzo di 7 milioni di franchi.

**Un' altra catastrofe nelle miniere**. BRUSSELES 5. L'*Independance Belge* annuncia da Charleroi, che ieri nella miniera Marcinelle avvenne un'esplosione in seguito alla quale perirono 18 operai.

**Il Canale di Suez**. ROMA 5. Pierantoni parte il 7 corrente per andar a Parigi ad assistere alla conferenza internazionale per la neutralizzazione del Canale di Suez. Egli sosterrà il progetto inglese perchè la polizia del Canale sia affidata alle Potenze che occupano l'Egitto.

**Una signora avvelenata in S. Pietro**. ROMA 4. Un mesto e commovente episodio avveniva ieri nella basilica di S. Pietro durante le funzioni del pomeriggio. Presso la cappella del Sacramento, nella navata a sinistra, una signora di mezza età, elegantemente vestita di raso nero, era inginocchiata e pregava fervorosamente. Ad un tratto gettò un grido straziante e fu vista cadere rovesciata a terra. Tutti gli astanti si alzarono, successe un momento di paura e di scompiglio. Accorserò gli addetti alla chiesa e imaginandosi che si trattasse di uno svenimento, la trasportarono fuori nell'atrio monumentale. Ma allora s'accorsero che costei, pallidissima e tremante, aveva l'abito bruciato da un liquido corrosivo. Venne frugata e le si trovò addosso un boccettino con le ultime goccie del liquido; appariva certo l'avvelenamento.

La poveretta fu condotta nel vicino ospedale. Una folla immensa la seguiva. Trattasi della moglie di un alto funzionario del Ministero dell'interno. Prima di uscire di casa, essa lasciò una lettera al marito, avvisandolo della sua risoluzione. Il marito trovò la lettera al tornare a casa dall'ufficio, e fu colto da una specie di sincope. Pare che la causa del suicidio sia questa: la signora avrebbe sottrato al marito una somma per sovvenire un intimo della famiglia. Costui non potè restituirla in tempo, sicchè la poveretta ricorse al suicidio. Sperasi di salvarla.

### IL ROMANZO DI RACHELE STIEGLITZ
### Un' ebrea rapita e battezzata.

Un dispaccio da Cracovia alla *Neue Freie Presse*, narra un caso che rammenta quello famoso del fanciullo di Mortara di cui a suo tempo si occupò tutta la stampa.

Il fatto risale a qualche tempo fa, ma è stato messo in luce dal deputato Bloch nella dieta di Gallizia.

Circa tre anni fa, spariva dalla casa paterna una ragazza ebrea non ancora quindicenne, di nome Rachele Stieglitz. Considerato l'odio contro gli ebrei, vivo in Gallizia, e il fanatismo dei cattolici, alcuni vollero vedere in questo ed altri fatti consimili la mano del clero.

Si venne a sapere che la ragazza rinchiusa sulle prime in un convento, veniva trasferita continuamente da un monastero ad un altro, e quindi, che un certo padre Eberhardt, gesuita, aveva battezzato la ragazza rapita.

I poveri genitori ricorsero ad ogni mezzo legale per ritrovare l'adorata figlia. La madre, col cuore lacerato dal dolore, andò dallo stesso padre Eberhardt scongiurandolo a renderle la ragazza, unico frutto del suo matrimonio. Nella piena del suo dolore, prometteva che l'avrebbe amata benchè avesse ricevuto il battesimo, anzi più di prima.

***

Il gesuita, appena commosso dal dolore della madre che si contorceva ai suoi piedi, si disse pronto alla restituzione della ragazza a patto che la madre si facesse battezzare e che il padre rinunciasse ad ogni diritto paterno sulla figlia.

Intanto un giorno i genitori di Rachele Stieglitz ricevettero dalla figlia una lettera segreta scritta in caratteri ebraici. La fanciulla vi descriveva la sua vita nel monastero ed esprimeva il vivissimo desiderio di tornare in casa degli amati suoi genitori.

Questi, al colmo della disperazione, risolvettero di ricorrere al Papa, e infatti gli spedirono un memoriale. Non ebbero risposta diretta, ma parecchio tempo dopo fu concesso alla madre il permesso di vedere la fanciulla rapita, in un monastero ed in presenza di parecchie monache che non le permisero di fare alla madre comunicazione alcuna sulla sua sorte.

Non molto tempo dopo questo colloquio i genitori ricevettero da Rachele una lettera, spedita da Parigi, nella quale la fanciulla assicurava di essere felice nella sua nuova religione cattolica. Si suppose che questa fosse una lettera falsificata a scopo di far perdere ai genitori la traccia della figlia. Per due anni i genitori stettero senza notizie di lei e a Cracovia cominciavasi a dimenticare il triste avvenimento. Ma l'inconsolabile dolore spinse i genitori a rivolgersi al deputato Bloch, il quale portò la cosa alla Dieta ed indusse così i clericali a fare un tentativo per travisare la verità.

Subito dopo l'interpellanza Bloch, lo *Czas*, giornale clericale di quella città, publicava una versione nella quale i coniugi Stieglitz erano mostrati come crudeli; asseriva che erano trascesi a maltrattare la figlia perchè studiava la dottrina cattolica. Secondo lo *Czas* sarebbe stata Rachele a lasciare la casa paterna per sfuggire ai rigori fanatici ed insopportabili; le priore dei monasteri nei quali Rachele avrebbe trovato rifugio, non avrebbero mai negato alla figlia di vedere i genitori: e la lettera in caratteri ebraici prodotta dai coniugi Stieglitz era falsificata.

Letta questa versione dello *Czas*, il padre di Rachele si recò subito alla redazione del giornale chiedendo a termini di legge che fosse publicata una sua rettifica, la quale dichiarava falsa la relazione surriferita, dichiarandosi pronto egli a provare l'autenticità della lettera in caratteri ebraici scrittagli da sua figlia. La redazione rifiutò tale publicazione, domandando invece all'infelice padre perchè desiderasse tanto di ritrovare la figlia sua mentre questa era passata nel campo di un' altra religione. Lo Stieglitz fu avvertito che nessun tribunale aveva diritto di immischiarsi in cose religiose.

Ma il padre dichiarò di voler rivolgersi di nuovo all'autorità civile. Lo *Czas* persistette a non publicare la rettifica, limitandosi a stampare il giorno seguente una breve notizia, nella quale si diceva semplicemente che il signore Stieglitz aveva dichiarato di non aver battuta la figlia. Se non che subito dopo, lo stesso giornale fece un nuovo racconto delle cause che avevano spinto la ragazza ad abbandonar la casa dei genitori e ad accettare il battesimo. In questa versione il padre Eberhardt, il gesuita, appariva pienamente innocente, mentre era risultato irrefragabilmente come questi fosse stato il più colpevole.

In mano di questo padre Eberhardt si trova poi una lettera, che sarebbe stata scritta dalla fanciulla rapita, alla sua nonna. Come questa lettera sia capitata in mano del padre Eberhardt, non si spiega o si spiega pur troppo. Essa contradice affatto quella scritta dalla ragazza in caratteri ebraici, e pare abbia il solo scopo di stabilire l' innocenza del gesuita e di indurre i genitori a smettere ogni ricerca.

---

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Luna piena. Leva il sole ore 5 36 tram. 6.37. — *Oggi:* S. Sisto I p. e m. — S. Guglielmo — *Domani:* S. Egisippo conf. — B. Ermanno conf. — Termometro C. ore 7 ant. 10.6, ore 2 ant. 14.2. — Altezza barometri 756.8.

**Oggetti rinvenuti**. Consegneremo domani alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti sulla publica via e depositati al nostro ufficio, pei quali non si presentò alcun legittimo proprietario :

2 importi di denaro.

5 borsette e 4 portamonete contenenti denaro.

3 braccialetti d'argento — 1 braccialetto di metallo.

1 bottone da polsetto, con monogramma.

2 portafogli.

1 viglietto del Monte non prezioso — 3 viglietti do Cancello, preziosi — 13 viglietti non preziosi — 2 scontrini di reimpegno — 1 scontrino di disimpegno.

1 scialle tessuto — 2 manicotti — 1 fiocco per manicotto.

2 fazzoletti di lana — 1 fazzoletto da collo — 5 fazzoletti da naso.

2 paia guanti — 8 singoli guanti.

2 polsi — 1 polso di lana — 1 colletto ricamato per bimbo — 1 calza — 1 scarpetta.

1 viglietto di passaggio sulla ferrovia.

10 libri memorie — 1 libro orazioni — 1 libro di lettura — 1 libro d' istruzione cattolica — 1 libro d'aritmetica — 1 libro francese — 1 libro di servizio — 1 libro della Cassa di risparmio — 1 libro della Cassa di risparmio postale — 1 ricevuta della Cassa di risparmio postale.

1 passaporto militare — 1 passaporto ungherese — 5 fotografie unite — 2 fotografie singole — 8 certificati — 2 fede di battesimo — 2 viglietti di spedizione del Lloyd — 1 viglietto di carico della Società istriana — 1 petizione — 1 petizione cambiaria — 1 cambiale scaduta — 1 firma del lotto — 1 intimazione d'oppignoramento — 2 conti — 1 lettera di porto — 1 ricevuta di pagamento.

1 paio occhialini — 1 cordoncino con appeso due gingilli — 1 ciondolo-sigillo — 1 paio forbici — 2 forchette — 1 coltello — 1 scatola tabacco — 1 medaglione di metallo — 1 temperino — 1 busta contenente lapis, penne, ecc., — 1 matita per l'emicrania.

1 paio stivali.

3 museruole da cani — 2 collarine da cani — 1 fusto da spazzola — 1 pacchetto lucignoli — 1 pacco tabacco.

15 mazzi chiavi — 8 chiavi doppie — 5 chiavi inglesi — 47 chiavi semplici.

**Il Congresso dei tipografi**. In seguito ad una dichiarazione della ditta Augusto Levi e C., di voler accettare le condizioni della tariffa tipografica per por fine allo sciopero degli operai tipografi manifestatosi nella sua tipografia, la Direzione della Società dei tipografi convocò un congresso generale straordinario per discutere e stabilire le condizioni per la ripresa del lavoro.

Il Congresso ebbe luogo ieri a mezzodì. Intervennero 137 tipografi. Presiedeva il signor Francesco Antoniani. Il commissario signor M. Carlin rappresentava l' autorità politica.

Il presidente esordì con una chiara ed imparziale esposizione di tutte le fasi che precedettero e seguirono lo sciopero, stimatizzò certi messeri e certa stampa, che vorrebbero far credere gli operai tipografi ossequienti a mene estranee ai loro interessi, protestò energicamente contro queste gratuite insinuazioni. (*Approvazioni*).

Data lettura della lettera pervenuta sabato dalla ditta Augusto Levi e C., l'assemblea, dopo animata discussione, ha votato ad unanimità i seguenti punti per la ripresa del lavoro nella tipografia sunnominata:

1. Riammissione nella tipografia al posto occupato precedentemente di tutti gli operai in isciopero.

2. La composizione del giornale l' *Alabarda* dovrà venir pagata nel suo complesso, a seconda della vigente tariffa, come si pratica in altri stabilimenti tipografici, ed affidata ad un impaginatore non escluso il proprietario della tipografia se si erige ad operaio nello stretto senso della parola.

3. È incaricata la Direzione della Società dei Tipografi di esercitare una severa sorveglianza sugli apprendisti e far allontanare dall'officina tutti quelli ch' eventualmente non abbiano l' età voluta dai regolamenti tipografici, nè dalle stesse leggi dello Stato.

4. È incaricata del pari la Direzione di sorvegliare la scrupolosa osservanza della vigente tariffa tipografica, che in segno d'adesione dovrà venir firmata dalla ditta Augusto Levi e C.

Preso poi la parola il socio Savorgnani il quale espresse il suo rammarico che in quest'epoca s'abbiano a trovare esercenti d'una stessa professione che per mire di lucro vengano da altre città, consci del loro triste procedere, a danneggiare i colleghi che lottano per i propri diritti, e e propose un voto di biasimo.

Fu adottato ad unaminità.

Il presidente raccomanda la calma esortando i soci a pensare che il tempo farà giustizia.

Il socio L. Marchig propone, e l'assemblea adotta, un ringraziamento alla stampa onesta che disinteressatamente appoggiava i figli di Panfilo Gastaldi.

Quindi su proposta del socio Savorgnani fu votato un ringraziamento alla Direzione della Società ed in special modo al suo presidente.

Dopodichè, alle ore $1^1/_4$, il Congresso si sciolse.

*P.S.* Veniamo informati che nel pomeriggio il presidente sig. Antoniani si è recato nell'abitazione del sig. A. Levi e gli ha presentato le deliberazioni dell'assemblea. Il sig. Levi ha dichiarato di accettarle.

---

## Il delitto del parco Newton *) 23

„Bisognerà che prendiate il nostro casato! Di cuore voi siete un Saint-George, ma non basterà, sarà necessario che ne abbiate anche il nome. Ma di questo discuteremo al mio prossimo ritorno, che, spero, sarà presto.

„Si, mio caro nipote! Il vecchio cavallo di battaglia è mezzo rattrapito! E quantunque il suono della tromba e del cannone sia per lui piacevole, quanto prima bisognerà che lo senta per l' ultima volta. Eppoi, Lionello, lasciando da parte tutto quello che gli altri potranno pensare di me, sento che divengo ogni giorno più vecchio e più debole, e provo da qualche tempo un ardente desiderio di venire a passare i pochi giorni che mi restano ancora, in codesta vecchia casa, dove sono nato.

„Vi manderò tra due o tre settimane delle notizie più sicure quanto alla mia partenza. Vostro fratello Riccardo è in buonissima salute, e i suoi affari prosperano sempre. Ricevei poco tempo fa una sua lettera, e al modo nel quale sono andate le cose, credo che sia stato meglio che, in India, sia venuto lui invece vostra.

— Verrà dunque a vivere con noi al Parco Newton, pensò Dering dopo aver letta quella lettera. Se questo accade, mi parrà di aver trovato un secondo padre.

Qualche giorno dopo, Dering riceveva da Gatehouse, dove era stata indirizzata, una lettera col francobollo d'Egitto di dove col suo laconismo gli aveva scritto l'amico Tom Bristow, il quale ignorava affatto il suo cambiamento di fortuna.

„La mia salute è migliorata molto, diceva Tom. Spero di tornare in Inghilterra fra due o tre mesi, e verrò subito a trovarvi. Non ho mai dimenticato nè voi, nè la vostra cara Gatehouse".

— Tom sarà dunque qua per le mie nozze - disse Lionello - benissimo, sarà mio testimone!

La ferita che Derig aveva ricevuto alla testa era stata così grave, che per due giorni e per due notti, fu tra la morte e la vita. Gli ci vollero quindici giorni prima di poter uscire; ma appena potè alzarsi, mandò a chiamare il capo della polizia di Duxley e gli raccontò confidenzialmente tutto quello di cui si ricordava. Però volle evitare ogni inutile publicità e desiderò sopratutto che non se ne facesse menzione nei giornali del paese. Perchè? Non lo sapeva neanche lui, ma voleva che questo affare fosse tenuto in gran segreto.

Si constatò che il malfattore, chiunque si fosse, era penetrato in casa da una delle finestre della biblioteca, la quale si era potuta aprir facilmente dopo tagliato uno dei vetri con un diamante: si scoperse poi un passaggio segreto che metteva in comunicazione la biblioteca con la camera da letto del sig. Saint-George, e che neanch'uno dei vecchi servitori di casa sapeva che esistesse.

Era uno di quei passaggi molto comuni nelle case costruite da parecchi secoli e consisteva in una scaletta costruita nello spessore del muro e per la quale si andava da un piano all' altro. L' entrata dalla parte della camera da letto era nascosta da un pezzo mobile dell' intavolato e si poteva campar degli anni al Parco Newton senza accorgersi affatto di quel passaggio.

Una delle prime cose che fece Dering fu di mandare a chiamare i muratori e di far murare le due aperture. Ma egli non conosceva neppure un altro piccolo nascondiglio in quella medesima camera da letto e che consisteva in una buca scavata nel muro e chiusa da uno sportello che s'apriva per mezzo di un bottone nascosto tra il tavolato. Questo nascondiglio doveva esser benissimo conosciuto dal signor Saint-George, ed era là che doveva mettere probabilmente il suo denaro e i suoi valori. Ed il ladro che Dering aveva trovato davanti a questo ripostiglio, aveva pur lasciato dietro a sè, nella furia, qualche prova di ciò che ci doveva essere; si erano trovati infatti per terra tre o quattro piccoli diamanti e due sovrane nuove, nè era possibile indovinare il valore di ciò che era stato portato via.

Lionello era convinto che l'uomo da lui incontrato nel giardino era il vero ladro e non aveva il minimo sospetto sopra la gente di casa, della quale non aveva neppur ragione di dubitare. Ma il mistero non era meno impenetrabile, nè lo sconosciuto aveva lasciato nulla dietro a sè che potesse tradirlo.

(*Continua*).

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

tarle nella sua integrità. Avendogli il presidente domandato di apporre la sua firma quale accettazione, il sig. Levi si riservò di mandargli l'indomani le deliberazioni firmate.

**Imprudenza**. Il rombo del cannone che dall' alto del nostro castello salutava il giorno della risurrezione, trovò un'eco debole, cupa nella esplosione d'un cannoncino sparato da un tal Matteo Gresser, d'anni 35, da Trieste, abitante in via Officina N. 52. Un grido di strazio seguì quell'eco; il Matteo aveva riportata una ferita lacera al braccio destro. Il cannoncino aveva esploso mentr'egli lo caricava.

Non son molti giorni che registrammo un fatto consimile. È d'uopo la massima prudenza, ed una lunga pratica per adoperare materie esplosive. Il Gresser fu medicato in ambulanza chirurgica.

**Cadute**. Aveva fretta; lo attendevano gli amici, ed egli non voleva che a nessun costo avessero ad aspettarlo a lungo, ad impazientirsi, a lasciarlo solo forse nel dì più bello dell'anno. Uscì di casa e, scendendo a rompicollo le scale, scivolò sgraziatamente, riportando una ferita lacero-contusa al capo. C'è poco da dire: Nordio Giuseppe, quel calderaio diciassettenne che abita in via Giuliani N. 462, non sapeva di certo che „chi va piano va sano." Gli amici lo attesero invano. Egli dovette recarsi all' ambulanza chirurgica a farsi medicare la ferita riportata nella caduta.

— Anche la Maria Jernettich, una povera donna sulla settantina, nel recarsi a casa, in via Madonnina N. 23, sdrucciolò, cadde e riportò forti contusioni al femore destro.

**Ferimento**. Ieri, alle 2 pom., in via Capitelli, vennero a diverbio fra loro Antonio Perozzi, d'anni 19, facchino, da Trieste e Luigi R., bracciante. Dalle parole al tirar fuori il coltello ci corse poco, ed il Perozzi, nel bollore della rissa, ferì il R. al braccio destro, dandosi poscia a precipitosa fuga.

Il bracciante venne medicato nella farmacia Serravallo, quindi accompagnato al civico nasocomio ove, verso le 4 pom., si recò anche il Perozzi a farsi medicare una ferita lacera-contusa al capo, sottacendo in qual modo l' avesse riportata.

**Teatro Comunale**. L'apertura della stagione di primavera al teatro Comunale è stato sempre per noi un avvenimento artistico. È ancora vivo il ricordo delle primarie compagnie dramatiche italiane che si disputavano questa stagione nel nostro Massimo, prima che venisse ristaurato. Nessuna meraviglia dunque se iersera il teatro affollato presentava un aspetto leggiadrissimo per le splendide signore che occupavano i palchetti, per quell' insieme festoso che è la nota predominante dei teatri, quando si tratta di una *prima* d'interesse.

La compagnia del cav. Pasta che, se la memoria non c' inganna, era stata l'ultima volta a Trieste all'Anfiteatro Fenice con la Tessero, è venuta modificata da nuovi elementi. Non si può dare un giudizio alla prima recita, tanto più che alla rappresentazione della bellissima comedia del Pailleron: *Il mondo della noia*, non tutti gli artisti erano a posto, e quindi l'impressione del publico non fu così favorevole quale ci attendevamo.

La più grande aspettativa era naturalmente per la signora Antonietta Campi-Piatti. Noi l'avevamo veduta, molti anni sono, sulle stesse scene quale prima attrice giovane e ci attendevamo di poterla ammirare quale prima donna. Invece la signora Campi ha preferito di mostrarsi nella parte infantile di Susanna Villiers e l'impressione non è stata delle migliori.

La bella persona, la distinzione nelle movenze, quel certo non so che che distingue la donna dalla fanciulla, sono tutte virtù che hanno nociuto iersera a Susanna. Noi siamo sicuri però di poter dire altrettanto bene della egregia attrice quando la potremo giudicare in parti di maggior importanza.

Dopo la signora Campi l' aspettativa maggiore era per il cav. Pasta, e questo simpatico artista non recitava iersera.

Hanno riportato però il più schietto favore del publico il signor Francesco Garzes e la signorina Vitaliani nella parte dei coniugi Raymond, ed ebbero vivissimi applausi dal publico. La signorina Vitaliani, una nostra antica conoscenza, ha fatto un grande progresso ed il publico lo ha notato e riconosciuto. Garzes è un attore brillante, distinto da vero, quali ce ne sono pochi al giorno d'oggi.

Degli altri attori avremo occasione di riparlare.

Questa sera una grande attrattiva *Il padrone delle ferriere*, il lavoro di Ohnet che ottenne dappertutto il più lieto, il più incontrastato dei successi.

**Teatro Armonia**. Alla prima rappresentazione molto publico e ottimamente disposto conoscendo il successo avuto dalla compagnia Scognamiglio a Firenze ed a Venezia.

La musica dell'operetta di E. Gontrand, *Lorenzo XIV* è allegra ed ha qualche buona nota.

I migliori elementi della compagnia ci sembrarono e sembrarano al publico i signori L. Maresca (*Sciosciammocca*) e L. Grassi (*Frittellini*), due buffi comicissimi e buoni da vero.

Furono applauditi i duetti eseguiti con brio dalle signore A. Palavicini-Turroni e Bertini-Maresca.

In complesso uno spettacolo sodisfacente; dei singoli artisti riparleremo domani.

Il libretto dell'operetta è quanto di più puerile si possa imaginare. C'è tutta la intenzione in chi lo compose di fare della satira, ma per la satira occorre un po' di buon senso e di spirito.

**Anfiteatro Fenice**. Non ricordiamo mai d' aver assistito ad un fiasco, come quello di iersera. Il *Trovatore*, questa stupenda creazione d' un genio sommo, questo lavoro, le cui pagine immortali rivelano i più dolci, i più soavi concetti d'un'estetica squisita, d'un'arte vera, venne iersera, a dir poco, calpestato.

Facciamo prima la cronaca della serata. Il teatro è pieno zeppo di publico; la platea, le gradinate, il loggione, i palchi, sono letteralmente stipati. Furono *fatti* oltre 3000 biglietti. Fa un caldo d' inferno.

S'alza il sipario. — Il coro, il racconto di *Fernando* passano senza incidenti. Il publico è attento. *Ines*, la confidente di Eleonora, dice con garbo il breve recitativo, *Eleonora* - sig.a Flora Aimo - risponde.... si zittisce, si fischia.

Odonsi dall'interno le note di *Manrico*. Il publico incomincia a fischiare, protestare, gridare, fino alla *corona* di Eleonora e Manrico, punto in cui, al risentimento subentra quell'ironia spigliata, allegra e pur tagliente. Il publico applaude ove dovrebbe fischiare solennemente. Il bello è che gli *artisti* pigliano sul serio gli applausi del publico e ringraziano e..... si mostrano alla ribalta. Un vero colmo!! Descrivere il baccano del secondo atto non è cosa possibile. Il baritono, signor Enrico Azeno, cantò piuttosto benino la romanza, ma ebbe il torto di ripeterla.

Dopo il secondo atto un artista della compagnia compariace al proscenio ad annunciare al publico che il tenore, signor Carlo Gnocchi, era indisposto e che avrebbe fatto *quello che poteva*. Il publico era già prima persuaso che non avrebbe potuto far gran cosa, tanto meno poi quello che *non si può*, ed applaudì l' ambasciatore.

La signorina Reinoldi (Azucena) è al disotto di ogni critica - non val proprio la pena di parlarne. Nel secondo atto successe anche un altro incidente: Azucena svela il tremendo segreto; Manrico salta su tutte le furie ed esce mentre la creduta madre cade. Il publico la crede *morta* e respira. Si cambia la scena; la tela che dovrebbe togliere alla vista del publico il corpo della zingara e rappresentare il luogo della congiura, vien giù di lato. Azucena è caduta troppo avanti e resta ancora in vista. Come fare? Si alza e rientra, con quanto rammarico del publico è ovvio il supporre.

Il publico comenta, parla ad alta voce, mentre gli *artisti* can...tano.

Il coro dei gitani arcimalissimo. Al quarto atto non si capisce più nulla, una vera Babele. Il publico accompagna coi piedi l' *a solo* di Eleonora dopo il Miserere.

Il *Trovatore*, indisposto, risponde dalla torre. Un giovane dalla platea grida:

— *Canto meio mi.*

Dalla galleria si protesta, si grida: *fuori, alla porta!*

— *Go paga i 50 soldi e go dirito de restar.*

— *I soldi ti li ga spesi per magnar l' agnel.*

Grida, fischi.

Interviene un commissario di polizia. La gente che infastidita, scandalezzata aveva già in parte abbandonato il teatro, fin dal primo atto, ora, presa dal panico per una probabile *baruffa*, sorte a rompicollo. Imaginarsi la confusione. E l' opera finisce com'era principiata, fra i fischi da una parte, gli urli ed il zittire dall' altra.

A chi la colpa di tutto ciò? Ci si dice che il direttore d'orchestra, signor Angelo Bianchi, aveva fatto presente la assoluta impossibilità di andare in iscena col *Trovatore*.

Intanto l'impresa, fiduciosa nell' indulgenza del publico, farà, questa sera, replicare lo spettacolo. Povero *Trovatore*!

— L'impresa ci avverte che è dolentissima di dover replicar l' opera stasera, ma che si sta provando con tutta alacrità *La campana dell'eremitaggio*.

**Teatro Filodramatico**. La colonia tedesca è intervenuta numerosa alla prima rappresentazione della compagnia diretta dal sig. C. Zanetti. *Il padrone delle Ferriere* (*Der Hüttenbesitzer*) ha piaciuto, ma l' esecuzione è stata nel suo complesso molto scadente. Il vestiario poco decoroso. Molti applausi diretti al lavoro.

**Politeama Rossetti**. Due informate. Alla prima rappresentazione i *clowns* Tony e Babau furono applauditissimi e colmati di.... aranci, uova, pomi e.... prosciutto; sissignore, anche prosciutto. Applausi al Jokey, signor Amato, ed alla brava miss Edith.

Il publico, ammirando la pazienza del buffo Tony nell'ammaestrare un porcellino del Sudan, lo applaudì calorosamente.

Il solito successo ebbe anche la *féerie* fantastica *Cendrillon*.

**Fra serva e padrone** è un vero miracolo se si va d' accordo. L' una ha sempre motivo di lagnarsi dell'altro e questi di quella, è raro il caso che sia contento.

Sabato sera, la domestica Giuseppina S., d'anni 18, abitante in via del Toro N. 4, chiese al suo padrone Luigi B., filarmonico, che le desse denari per comperare petrolio. Lui, stizzito, rispose male. La *Peppina* non tenne la lingua fra i denti e la *lingua delle serve* è andata in proverbio. Ne sciorinò di tutti i colori, finalmente il filarmonico, non potendone più, lasciò andare uno schiaffo sulla guancia della domestica, che corse all' ospitale per... farsene fare la ricevuta.

*Pax vobis*, esacerbati spiriti!

**Chiudendo l' imposta** d' una finestra di casa, il giovinetto dodicenne Nicolò Haiss, da Trieste, fu maldestro al segno di rompere un vetro in modo da ferirsi non indifferentemente la mano destra. Fu mestieri condurlo all' ospitale ove venne medicato.

**Sgocciolature**. Per arrogante contegno verso la publica forza vennero arrestati i cocchieri Giuseppe G., d'anni 19, e Giacomo O., d' anni 24, entrambi da Trieste. — Il *sopracarico* Rodolfo B., d'anni 25, da Trieste, venne condotto in buiosa per corsa veloce. Gli tennero compagnia: il marittimo Andrea V., dalmato, d'anni 56, perchè trovato in possesso di una sedia di furtiva provenienza; Antonio C., da Lussinpiccolo, d' anni 48, villico, per vagabondaggio e *madame* Anna M., d'anni 48, privata, da Trieste, perchè in istato d' ubriachezza commetteva degli eccessi in publico.

**Ogni giorno una**. Un medico, gran cacciatore, è chiamato a visitare un malato di campagna. Egli sale a cavallo e prende con sè il fucile pel caso che incontrasse qualche tordo nella strada.

Un contadino lo incontra, e additando il fucile:

— Ah, signor dottore, volete dunque ammazzarlo in un modo o in un altro?

**Teatro Comunale.** (Ore 8) Compagnia dramatica diretta dal cav. Fr. Pasta. „Il padrone delle Ferriere". — „Un signore che soffre il solletico".
**Teatro Armonia.** (Ore 7½) Compagnia italiana di operette R. Scognamiglio. „Lorenzo XIV".
**Teatro Filodramatico.** (Ore 8) Compagnia tedesca. „Dr. Klaus".
**Politeama Rossetti.** (Ore 4 e 8) Compagnia equestre fratelli Amato. Rappresentazione.
**Anfiteatro Fenice.** (Ore 8) Comp. Donizetti - Opera.- „Il Trovatore".

---

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Bualia.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

---

**COMUNICATO.**

Avendo acquistato il **Negozio Manifatture** del sig. G. Cabol, in

**Via Barriera vecchia N. 29**

ad un prezzo eccezionale, ho l' onore di avvertire questo spett. Publico che, dal giorno di Mercoledì 1.° Aprile, continuo ad esercitarlo regolarmente e che appunto in vista dello straordinario prezzo vantaggioso al quale ho acquistato il deposito esistente, sono in caso di far godere alla mia spettabile clientela prezzi convenientissimi.

**Giuseppe Mocher.**

---

**Da vendere** o d'affittare, in Nabresina, una realità composta di due case d'abitazione, grande stalleggio, magazzino ed un spazioso cortile con due cisterne d'acqua potabile abbondantissima. Una casa comprende 2 camere e cucina al pianoterra, 3 camere al primo piano e grande soffitta, l'altra casa comprende 3 camere, cucina e cantina al pianoterra, 6 camere e grande sala al primo piano, più soffitta. Tutti i locali sono grandi, bene arieggiati, e lucidi. Le case si affittano o vendono anche separatamente. Posizione amena, aria sanissima, grande comodità della ferrata. Insinuarsi all' Amministrazione del „Piccolo". (387)

**Apollo.** Silenzio incomprensibile. Scriva. Ebe. (10)

**Polvere Chimica** per tingere le **UOVA** di un colore vivo Carmino. Trovasi nella **Farmacia Serravallo**, Trieste.

Migliore Genere
**MAGLIE**
per mezza stagione
**a prezzi**
**— mitissimi —**
AL
**NEGOZIO VIENNESE**
**C. Reiss**
**Piazza della Borsa 602**
**Trieste**

**Importante pei Sarti.**

Il deposito della fabrica di panni di **Giovanni Günzberg, a Graz**, spedisce **GRATIS**, dietro richiesta, ricchissimi campionari di stoffe ultima moda per

**Vestiti da Signori e Bambini.**

Le commissioni che pervengono dietro il campionario, vengono eseguite prontamente verso rivalsa dell' importo. 1445

Pregasi dirigere le domande a

**Giov. Günzberg a Graz**

**Dr. BRUNETTA**
**MEDICO-CHIRURGO** 1418
Specialista per sifilide, malattie croniche delle vie orinarie e malattie della pelle. Ordina dalle 3 alle 5 pom. **VIA S. SEBASTIANO N. 2 II p.**, e dalle 11 alle 12 merid. alla **Farmacia all'Amazzone Trionfante** dietro al Magistrato. **Alla Farmacia consultazioni gratis per i poveri.**

NELLA SARTORIA **A RATE** NELLA SARTORIA
**Via Farneto N. 12 I piano**, si possono avere **Vestiti** confezionati sopra misura, d'ogni genere di **Stoffa** desiderata dai committenti al mile prezzo di fl. 18 in poi.
Pagamenti in **rate** mensili e settimanali. (1489)

**Sollecita e sicura guarigione pei sofferenti allo stomaco e al basso ventre!**

**LA CONSERVAZIONE DELLA SALUTE**
si basa in massima nel **purgare** e nel **tener purgato il sangue**, e nel promuovere una buona digestione. Onde conseguire questo scopo, il migliore rimedio operativo è:

IL BALSAMO VITALE DEL Dr. ROSA

Il balsamo vitale del **Dr. Rosa** corrisponde a tutte queste esigenze perfettamente; esso ravviva tutta l'operosità della **digestione**, produce un sangue **sano** e **puro**, e ridona al corpo la primitiva sua forza e salute. Esso si presta a meraviglia come un rimedio casalingo sicuro e sperimentato contro tutti gli incomodi della digestione, segnatamente per la **mancanza d'appetito**, il **ruttare acido**, le **ventosità**, il **vomito**, lo **spasimo dello stomaco**, l' **oppilazioni**, le **emorroidi**, l'**impedimento dello stomaco con cibi** ecc., ed a motivo della sua distinta efficacia si procacciò in breve tempo una generale diffusione. 1496

**Una fiaschetta grande costa f. 1, mezza s. 50.**

Centinaia di attestazioni di riconoscenza possono venir ispezionate. Questo balsamo viene spedito, dietro domanda, in tutte le direzioni verso assegno postale del relativo importo.

**Avvertimento.** Per ovviare spiacevoli inconvenienti, invito i P. T. signori acquirenti di chiedere ovunque esclusivamente il **Balsamo vitale del Dr. Rosa** della farmacia Fragner in Praga, perchè ho fatto l'esperienza che chiedendosi dagli acquirenti in più luoghi un semplice balsamo vitale e non espressamente il balsamo vitale del Dr. Rosa, vien loro venduta **una miscela qualunque, priva di efficacia.**

**Il balsamo vitale del Dr. ROSA**
si può avere **genuino** soltanto nel Deposito principale in Praga, farmacia di **B. Fragner**, Kleinseite 205-3.

**In Trieste:** Unico deposito nelle Farmacie di **P. Prendini** (Palazzo Modello), **G. B. Foraboschi** Corso N. 25, **J. Serravallo**, **Ed. de Leitenburg**, **Antonio Suttina**, **Carlo Zanetti**, — **in Gorizia:** da **D. Cristofoletti**, **G. B. Pontoni**, **R. Kürner**, **A. de Gironcoli**, farmacisti. — **In Aquileia** da **Damaso D'Elia**

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
**UNGARO FRANCESE**
(Franco-Hongroise)
**IN BUDAPEST**
**Capitale fondazionale:**
20,000,000 di fr. in oro pari a 8,000,000 di fior. in oro
Assicura verso modici premi contro:
i danni dell' incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell' uomo in tutte le più facili combinazioni.
RAPPRESENTANZA GENERALE IN TRIESTE
per Trieste, Istria, Goriziano, Trentino, Regno d' Italia ed il Levante
**CARLO HERMET**
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. I.**